

Imposte-liquidazioni

Publicato modello per i ricorsi

Le domande entro il 29 gennaio '86

La Gazzetta ufficiale ha reso noto le modalità richieste per ottenere i rimborsi di imposta - Sette quadri nei quali elencare dati e documenti allegati - I modelli in corso di stampa, disponibili solo tra qualche giorno

La legge 26 settembre 1985, n.482, ha fissato, come è noto, i criteri del trattamento tributario delle indennità di fine rapporto e dei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita. La norma è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.230 del 30 settembre del 1985 ed è entrata in vigore il giorno successivo, e cioè il primo ottobre 1985. La legge sulle liquidazioni stabiliva l'obbligo, per il ministero delle Finanze, di pubblicare un modello di istanza da presentare all'Intendenza di Finanza entro sessanta giorni. E come sempre il ministero delle Finanze ha fatto fronte all'impegno l'ultimo giorno, e cioè sabato scorso, per cui la Gazzetta Ufficiale relativa che reca il n.282 potrà essere a disposizione dei contribuenti non subito. Ma il fatto che interessa i lavoratori e i contribuenti è che dalla data della pubblicazione ci sono novanta giorni per presentare l'istanza all'Intendente di Finanza a decorrere dal primo novembre, e cioè entro il 29 gennaio 1986, che cade di mercoledì. Quindi di tempo i lavoratori e i pensionati ne hanno, ma noi vorremmo

raccomandare una certa attenzione perché alla domanda vanno allegati una serie di documenti perché le cose che possono sembrare facili, poi facili non sono. I quadri del modello che si troverà in circolazione tra una quindicina di giorni sono sette e precisamente:
Quadro A: dati anagrafici del contribuente, che dovrà essere compilato in ogni caso;
Quadro B: dovrà essere utilizzato dagli eredi nel caso di morte del lavoratore per

il ricalcolo dell'imposta viene richiesto dall'erede;
Quadro C: dovrà essere compilato con tutti i dati relativi al datore di lavoro o all'ente che ha pagato l'indennità di fine rapporto o le altre indennità equiparate. Una sezione diversa infatti riguarda le altre indennità.
Quadro D: riguarda il riepilogo delle dichiarazioni dei redditi presentate;
Quadro E: indicazioni dei ricorsi di rimborso già presentati alle Intendenze di Finanza;

Quadro F: elencazione dei giudici ancora pendenti, con l'indicazione della sede e del grado della Commissione Tributaria.
I lavoratori che hanno conservato tutta la documentazione non dovrebbero incontrare serie difficoltà per la compilazione dei quadri anzidetti. Nel quadro G, l'ultimo, vanno indicati tutti i dati necessari per il ricalcolo dell'imposta. In sintesi deve essere indicata l'anzianità, l'importo della liquidazione eccetera. Molti termini

contenuti poi nel quadro G non sembrano di facile comprensione. Sarebbe stato opportuno che le Istruzioni fossero state più esplicite in proposito. L'Istruttore se la cava con poche parole ed afferma solennemente che tutti i dati necessari per la compilazione del quadro potranno essere ricavati dalla documentazione che fornirà il datore di lavoro.

Vogliamo sperare che la circolare ministeriale fornisca elementi più precisi in proposito. Per quanto concerne poi l'Intendenza di Finanza competente, per evitare i dubbi è stato precisato che è quella nella cui circoscrizione è stata presentata la dichiarazione dei redditi nella quale è indicata la liquidazione. Se l'interessato non è in possesso di tutti i documenti relativi, potrà presentarsi entro il 30 settembre 1986.

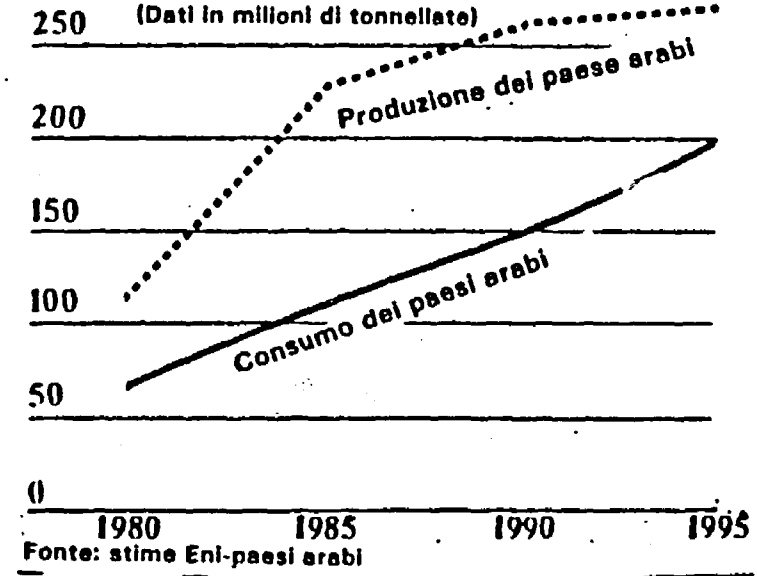
Filippo Catalano

L'Opec torna a Ginevra

Si può ancora evitare la 3ª crisi petrolifera

Prezzi in base ai ricavi di mercato (netback) indice di una politica più flessibile - La svolta può venire solo dagli investimenti - Pronto lo studio Eni-paesi arabi «Interdipendenza 2»

Anche nei paesi arabi aumentano i consumi



Fonte: stime Eni-paesi arabi

ROMA — Domani tornano a riunirsi a Ginevra i ministri dell'Opec per preparare la conferenza ministeriale che inizia sabato. La situazione presenta miglioramenti per i paesi esportatori di petrolio. Le vendite col sistema del net-back sembrano funzionare rassicurando l'interesse delle compagnie internazionali, che hanno ancora in mano i maggiori mercati di sbocco, per gli acquisti presso i paesi del cartello. Net-back significa cessione del petrolio col patto di stabilire il prezzo a posteriori, sulla base del ricavo che ne avranno fatto le compagnie che lavorano il greggio. Recuperando una loro funzione centrale nel mercato le compagnie possono, se utile ai loro interessi, difendere gli acquisti verso quelle zone del mondo dove realizzano maggiori profitti.

Se il sistema net-back riporta la collaborazione fra i paesi Opec e le compagnie multinazionali i paesi privi di fonti autonome di approvvigionamento potrebbero farne le spese. L'eccezione di offerta del petrolio sulla domanda — che ha dominato l'ultima conferenza Opec — potrebbe prevedere un crollo del prezzo a primavera — potrebbe essere gestita in condizioni tali da evitare il ribasso nonostante la stagnazione dell'economia mondiale. Il vincolo energetico torinese ad operare pesantemente nel corso di quello stesso periodo di tregua previsto dagli esperti, fra il 1986 ed il 1990, al di là del quale ritengono scoppierà una nuova crisi da insufficienza di petrolio.

Chi vuole evitarlo non ha molto tempo per decidere: un paio di anni per investire; due-tre anni al massimo per raccogliere. È questa visione di una tregua breve, e prezzi ancora elevati, che spinge l'Eni, ad esempio, a riproporre il tema dell'autosufficienza degli idrocarburi prodotti in Italia ed all'estero, a 22 milioni di tonnellate entro tre anni, il 70% del proprio fabbisogno ed il 28% di quello dell'intero mercato italiano. L'orizzonte delle decisioni d'investimento è però più ampio per la natura stessa della loro destinazione. Dal punto di vista geografico, le nove aree veramente

vergini si trovano ormai al di là del 60° parallelo (Mare del Nord, Mare di Barents in Europa; regione Antartica nell'emisfero australe). Oppure sui fondali marini al di sotto dei 200 metri (si fanno i primi ritrovamenti, ad esempio in Brasile, su fondali fino a 800 metri). Queste estensioni, di enorme importanza per gli approvvigionamenti futuri, richiedono lo sviluppo di nuove tecnologie.

Dal punto di vista tecnologico, è l'incognita stessa della disponibilità di petrolio, il limite effettivo delle riserve di petrolio e gas, che resta da precisare. Ciò richiede: 1) pozzi a profondità maggiore degli attuali, fino agli strati totalmente sterili; 2) l'elevazione della quota recuperabile del petrolio trovato, che oggi è spesso vicino alla metà del potenziale; 3) capacità di operare su tutti i fondali marini qualunque sia la profondità; 4) estensione del limite di estrattibilità economica degli idrocarburi prodotti in sabbie bituminose e rocce; 5) estensione del limite di convenienza a ricerca ed estrazione su serbatoi minuscoli.

Se queste sono le nuove frontiere dell'economia del petrolio dobbiamo riconoscere che si tratta di una industria non ancora giunta alla maturità. Oggi c'è chi vede la crisi energetica esplosa nel 1975 proprio come un fatto di immaturità: la disponibilità di fonti a basso prezzo, sfruttate con criteri di rapina, aveva fatto trascurare ogni altra direzione di sviluppo, ogni alternativa.

Le decisioni di investimento che si prendono ora dovrebbero dimostrare che la lezione è stata assorbita. Se la gestione del Piano energetico nazionale lascia dei dubbi in proposito, nel settore del petrolio assistiamo ad una certa regolarità nella crescita della spesa per investimenti. Quest'anno il margine di reddito ottenuto dall'Agip prevede incrementi di circa il 15% all'anno per 13.704 miliardi nel triennio 1988-89. Del resto ad incoraggiare questa espansione sono i risultati: quest'anno il margine di reddito ottenuto dall'Agip è stimato 1.930 miliardi, circa il 50% degli investimenti previsti nell'86.

ruolo anche la crescente unificazione tematica della ricerca, nel senso che l'affinamento dei mezzi impiegati a più alte profondità, terrestri e marine, produce una capacità tecnologica esportabile su tutti i mercati mondiali.

L'arrivo in Italia di tecnici della Cina per partecipare ad un gruppo di studio misto sui fondali marini che utilizza l'apparato Agip di elaborazione dati è significativo in un paese che un tempo affidava all'estero lavoro di ricerca.

Possedere le conoscenze ed i mezzi è importante, in futuro, quanto possedere petrolio. Certo, l'Italia è un paese dove si parla molto di cooperazione internazionale e se ne fa poco. La partecipazione della Eni con Tecnopolimeri all'impresa Sabic (Arabia Saudita) per la produzione di additivi non inquinanti alle benzine (Mbe) mostra che esiste una relazione stretta fra sviluppo di capacità tecnologica e domanda di cooperazione. La cooperazione economica con i paesi esportatori di petrolio deve scendere dal cielo della filosofia alla pratica delle realizzazioni.

Ciò non vuol dire trascurare gli studi filosofici. Lo studio Interdependence realizzato da Eni in collaborazione con l'Opec, forse troppo trascurato in Italia, ha continuato a camminare. Prossimamente verrà presentata una fase più avanzata ed aggiornata dello studio, Interdependence 2. Chi vuole rinnovare i contenuti della politica italiana verso i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente farebbe bene a prestare attenzione ai movimenti di fondo, a medio-lungo termine, perché le decisioni di oggi nel campo degli investimenti internazionali avranno successo solo se ne terranno conto.

Non a caso istituzioni come la Banca Mondiale hanno progettato uno sportello energia per gli investimenti nei paesi del Terzo mondo per loro natura «diversi» da quelli tradizionali. È uno dei progetti a cui l'Italia può collegarsi in un quadro di iniziative che, prese nei tempi e modi giusti, possono ancora evitarci la terza crisi energetica.

Renzo Stefanelli

Sciopero generale a Catania per sostenere la lotta alla Sgs

CATANIA — Un'altra grande giornata di lotta per i 1700 lavoratori dell'Ates-Sgs di Catania, che da tempo si battono per difendere l'occupazione e l'avvenire produttivo della loro azienda. Ieri, di fronte alla decisione unilaterale dell'azienda, di mettere in cassa integrazione 850 lavoratori in gran parte donne, operai impiegati e tecnici in grande unità hanno di nuovo manifestato per la città e si sono poi recati in Comune dove hanno deciso di presidiare l'aula del Consiglio comunale. Il presidio che peraltro non ha impedito che si svolgesse la seduta normale del consiglio comunale continuerà, per decisione dei lavoratori e del sindaco,

catì, fino a quando il sindaco e la giunta, facendo concretamente seguito agli impegni presi, non convocheranno un incontro urgente con il ministero delle Partecipazioni statali, l'Iri e la Stet per verificare la volontà e gli impegni tesi a garantire futuro alla Sgs di Catania. Non si può infatti dimenticare che questa è l'unica fabbrica del Sud impegnata nel settore della microelettronica. Il gruppo comunista, solidale pienamente con lavoratori, ha proposto che il consiglio sieda in permanenza finché non sarà stata data concreta risposta ai lavoratori. Domani a sostegno dei lavoratori della Sgs Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero generale di due ore.

Campania, bus bloccati ieri 4 mila in corteo

NAPOLI — Per addolcire la pillola del traffico impazzito hanno distribuito caramelle ai cittadini costretti, loro malgrado, a far a meno del trasporto pubblico. Lo sciopero di 24 ore indetto ieri in Campania da Cgil-Cisl-Uil ha paralizzato completamente la circolazione. I disagi maggiori si sono avuti naturalmente nel capoluogo. «Siamo stati costretti ad una forma di lotta dura — hanno spiegato i sindacalisti — perché abbiamo di fronte interlocutori che assumono impegni ma non li mantengono».

Circa 4 mila autoferrottranvieri sono filati in corteo in mattinata dalla Ferrovia fino alla sede della Giunta regionale dove sono stati ricevuti dall'assessore ai trasporti Franco Iacono. Problemi di carattere nazionale, regionale e comunale all'origine dello sciopero. I sindacati chiedono al governo di modificare quella parte della legge finanziaria che riguarda i tagli per gli stanziamenti di fondi per nuovi impianti e di approvare rapidamente la riforma delle ferrovie secondarie. Cgil-Cisl-Uil sollecitano inoltre l'approvazione dei provvedimenti a favore dell'esodo dei lavoratori inadatti a certe mansioni particolari.

Per quanto riguarda la Regione Campania il pacchetto delle richieste va dalla definizione dei bacini di traffico, al rinnovo dei consigli d'amministrazione delle aziende in base a criteri manageriali, all'ammmodernamento delle strutture.

PEUGEOT 205

CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A CAMPIONISSIMA 205

Chi sta con i campioni è destinato a vincere! E non può essere diversamente con Peugeot 205, l'auto che ha vinto, rivincente, stravinto, laureandosi Campione del Mondo Rally 1985.

Campionissima 205 è l'occasione per festeggiare insieme questa splendida vittoria offrendo, a tutti coloro che acquisteranno una Peugeot 205 entro il 31 dicembre, l'opportunità di vincere premi favolosi.

1° premio: la fantastica Peugeot 205 turbo, 16 valvole, 200 CV.* 2° premio: una sportivissima Peugeot 205 GTI, l'auto che ha vinto i Campionati Europeo e Italiano Rally femminile 1985. 3° premio: 10 week-end per 2 persone a Montecarlo, teatro delle più importanti competizioni rallyistiche e di formula uno.

E allora, se anche a te piace vincere, acquista la tua Peugeot 205 entro il 31 dicembre: parteciperai così all'estrazione dei fantastici premi in palio.

E non è finita! Campionissima 205 ti offre anche una formula vincente per acquistare la tua Peugeot 205 con rate bassissime a partire da L. 174.000 (per la 205 XE). E per tutti, condizioni finanziarie su misura, assolutamente vincenti**.

Campionissima 205. Ogni giorno una festa. Ogni giorno un'occasione per vincere.

*Targata MI 29758X **Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

Dai Concessionari Peugeot Talbot

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985